

Conservatorio Licinio Refice Frosinone

IL JAZZ SUDAFRICANO **a cura di Luigi Onori**

16 e 24 Ottobre 10.00-14.00



Un viaggio nella storia del jazz in Sudafrica quale musica interculturale e antiapartheid. Un incontro per mettere a fuoco un jazz che ha unito la lezione americana e le tradizioni africane.

Attraverso le sue specificità e grazie ad incontri tra musicisti di due continenti, il jazz sudafricano ha dimostrato la capacità di mantenere valori originari, dai ritmi alla vocalità e di saper dialogare con i linguaggi più diversi, tra free jazz, rock e new age.

Argomenti

1) Jazz in Sudafrica, un messaggio più che musicale. Si tratterà di apartheid, jazz come musica interetnica, esilio e 'libertà' dell'esiliato. Ascolti di brani dei Jazz Epistles, Blue Notes, Brotherhood of Breath, Viva-La-Black, Dedication Orchestra.

2) Elementi ritmico-melodici-relazionali-rituali. Un'analisi delle 'radici' nelle musiche urbane sudafricane e nel folclore, la loro integrazione con il jazz americano (compreso il free jazz), i rapporti (e i legami) di interplay tra i musicisti sudafricani, europei statunitensi. Ascolti di brani di Castle Lager Big Band, Brotherhood of Breath, Abdullah Ibrahim, Ekaya, Viva-La-Black, Dedication Orchestra, Canto General. (2 ore, la I il 22 e la II il 23 ottobre).

3) Galleria di artisti: mini-monografie di musicisti importanti nella storia della musica sud africana approfondendone il linguaggio e le specificità. In particolare Kippie Moekesti, Dudu Pukwana, Harry Miller, Johnny Dyani, Louis Moholo-Moholo e Mbeki Mseleku.

(prof. Luigi Onori)